

POSTE ITALIANE E AGCOM: GRAZIE!

Da aprile consegna a giorni alterni a Mondovì, Fossano, Ceva, Carrù, Dogliani, Trinità

MONDOVÌ - (g.sca.) -

Da aprile (e non è uno scherzo) partirà la seconda fase della riorganizzazione del recapito da parte di Poste Italiane. Mondovì, Fossano, Ceva, Trinità, Dogliani e Carrù sono fra i Comuni in cui la corrispondenza sarà consegnata un giorno sì e uno no. Invece Genola, Morozzo, San Michele Mondovì la riceveranno tutti i giorni. «Una vergogna: ci sono, ad oggi, criteri assurdi che non possono essere

accettati», così si esprime Stefano Dho, sindacalista Uil Poste e il giudizio del sindaco di Fossano Davide Sordella è solo formalmente più pacato nei toni: «Scelte che non hanno senso». A che cosa si riferiscono? Fino ad oggi esiste un solo do-



documento ufficiale: la delibera Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) 395 - 15. Lì sono tracciati, a grandi linee, criteri e tempi della riorganizzazione.

Segue a pagina 9

Nella foto, l'ufficio postale di Breo

Posta a giorni alterni: "Criteri assurdi" Da aprile si parte solo a Mondovì e Fossano?

Ciò che preoccupa, invece, sono le indiscrezioni di cui, evidentemente, sono a conoscenza i sindaci di Mondovì e Fossano e i sindacati: i criteri con cui Poste sceglie i Comuni "a posta alterna" discriminano città simili dal punto di vista geografico. Densità di popolazione (esclusi i Comuni sopra i 200 abitanti per km/q e oltre 30 mila abitanti), distanza - densità orizzontale e verticale tra i numeri civici sono, detta in modo semplice, tra i criteri di scelta. Combinando quegli elementi esce una situazione a macchia di leopardo che penalizza due città importanti come Mondovì e Fossano. «Quale differenza ci può essere, in questo senso - dice Sordella - con città come Savigliano e Saluzzo? Poste, se continuerà su questa linea, non tiene conto del fatto che la città degli Acaja ha società multinazionali come Balocco, Maina, Colussi e due Brigate dell'Esercito?» Analoghe considerazioni per Mondovì: aziende come Valeo, Federal Mogul, Ge Capital sono realtà che necessitano di servizi continui, certi. «Il piano prevede che da aprile - continua Stefano Dho (Uil) - il recapito a giorni alterni della posta riguarderà 203 Comuni su 250 della Granda. La legge di stabilità spiega che la posta a giorni alterni riguarderà, per la fase due, il 25% della popolazione italiana, ma nella Granda significa quasi tutta la provincia. Con danni enormi per posti di lavoro persi e disservizi a cit-

tadini a imprese delle città in cui si è deciso di alternare». Ancora Sordella: «Con il sindaco di Mondovì, alcuni mesi fa, abbiamo scritto al Ministero perché si torni indietro rispetto alle scelte sulle nostre città. Siamo pronti a sostenere questa richiesta, anche con ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato». A Mondovì si tratterebbe del ridimensionamento di un servizio dopo averne persi alcuni importanti: tribunale, Politecnico, la caserma degli Alpini in un recente passato, solo per citarne alcuni. A dicembre un certo numero di sindaci del Monregalese e di Fossano scrissero ad Agcom e Poste. «Nessuna risposta», dicono dal Comune di Mondovì. Enrico Costa, monregalese, non era ancora ministro competente Affari Regionali (prima retto da Del Rio, poi da Lanzetta). Ora si attendono notizie in merito ed è possibile che la prossima settimana qualche novità, da Costa, arrivi. A giugno aveva dichiarato: «Nei prossimi giorni inoltrerò una memoria all'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per contestare il piano presentato da Poste Italiane che prevede il recapito della corrispondenza a giorni alterni. Una forte riduzione del servizio che colpirebbe in modo pesantissimo la Provincia di Cuneo. Il piano non è coerente con la normativa vigente». Secondo accordi con le Federazioni nazionali di stampa e periodici, il provvedimento non dovrebbe interessare i giornali.